

GUERRA IN SUDAN. CRISI UMANITARIA DI SCONVOLGENTI PROPORZIONI

Papa Francesco: “Strade di pace”. Gli interventi di Caritas Italiana

In Sudan la guerra non si ferma e la popolazione è allo stremo. **Papa Francesco** ha lanciato domenica scorsa all’Angelus un **forte appello per Sudan e Sud Sudan**:

*Il conflitto in corso in Sudan, iniziato nell’aprile 2023, sta causando la più grave crisi umanitaria nel mondo, con conseguenze drammatiche anche nel Sud Sudan. Sono vicino alle popolazioni di entrambi i Paesi e le invito alla fraternità, alla solidarietà, ad evitare ogni sorta di violenza e a non lasciarsi strumentalizzare. Rinnovo l’appello alle parti in guerra in Sudan affinché cessino le ostilità e accettino di sedere a un tavolo di negoziati. Esorto la comunità internazionale a **fare tutto il possibile per far arrivare gli aiuti umanitari necessari agli sfollati ed aiutare i belligeranti a trovare presto strade per la pace.***

La guerra di potere scoppiata ad aprile 2023 tra i due generali ex-alleati che dal 2021 hanno preso il potere con un colpo di stato, continua ad aggravarsi. Il conflitto, oltre ad infliggere violenze efferate alla popolazione civile, ha provocato **la più grave crisi umanitaria al mondo** definita dall’ONU “di sconvolgenti proporzioni”. Oltre metà della popolazione sudanese – 26,5 milioni – è in una condizione di **grave carenza di cibo**. Di questi oltre 8 milioni sono a un passo dalla catastrofe umanitaria. In alcune aree nel Darfur settentrionale centinaia di migliaia di persone sono già in condizioni disperate. **Donne, uomini, bambini muoiono di fame.**

Secondo l’UNICEF, senza un intervento immediato, 770.000 bambini sotto i cinque anni subiranno una forma mortale di malnutrizione in questo anno 2025. Gli enormi bisogni rilevati sono dovuti anche agli **ostacoli frapposti all’accesso degli aiuti umanitari** a causa dell’insicurezza in molte aree e alla scarsità dei fondi messi a disposizione per le Agenzie umanitarie dai governi e dai donatori internazionali.

In continua crescita le **persone che fuggono dalla guerra**. Si è raggiunto il numero record di 12,5 milioni di cui 9 all’interno del paese e 3,5 fuggite nei paesi vicini: Egitto, Sud Sudan, Ciad, Etiopia, Libia, Repubblica Centrafricana.

Molto critica la **situazione in Sud Sudan**, paese già tra i più poveri al mondo, che sta accogliendo oltre un milione di profughi dal Sudan, la gran parte sud sudanesi trasferitisi in Sudan negli anni precedenti a causa di guerra e povertà e ora per l’ennesima volta costretti a fuggire. In Sud Sudan è in corso una grave epidemia di colera proprio nelle aree di confine, dove stanno arrivando le persone dal Sudan.

Caritas Italiana è impegnata sin dall’inizio della crisi sostenendo un ampio piano di aiuti alla popolazione sfollata e alle comunità ospitanti in diverse località del Sudan e nei paesi di accoglienza congiuntamente ad altre realtà internazionali e locali. Il piano consiste in **sostegni in denaro, attività per l’acqua e igiene, nutrizione, protezione da violenza di genere**. L’intervento, pur tra innumerevoli difficoltà e le scarse risorse, ha **raggiunto oltre 20.000 persone con aiuti in denaro e la fornitura di materiale igienico sanitario**. Le attività proseguono anche in Sud Sudan, Ciad e Egitto dove la Caritas sta fornendo assistenza umanitaria ai profughi e alle comunità ospitanti soprattutto per quanto riguarda il cibo e l’igiene. Oltre 40.000 persone sono state aiutate.

Dall’inizio della crisi **Caritas Italiana ha già impegnato oltre 1 milione di euro ed ha stanziato ora altri 250.000 euro per gli aiuti in Sud Sudan.**

“Il conflitto in Sudan, pur nella sua assoluta gravità, fa parte di quelle che chiamiamo ‘guerre dimenticate’”, sottolinea **don Marco Pagnello, direttore dei Caritas Italiana**. “Non solo perché raramente ne troviamo notizia in prima pagina, ma perché sentiamo queste realtà lontane, non solo fisicamente. Ma possiamo fare

qualcosa anche noi. Da parte sua Caritas Italiana – con l'aiuto di molti – accompagna e promuove ciò che le Caritas del luogo riescono a realizzare, importanti segnali sulla via della pace e della dignità umana”.

Caritas Italiana **si unisce agli appelli del Papa e della società civile** che chiedono da mesi alle parti belligeranti e alla comunità internazionale un'azione più decisa, rapida e coordinata per un **immediato cessate il fuoco**, per la **chiusura di ogni fornitura di armi** alle parti in conflitto, per la **protezione dei civili**, per la garanzia di un accesso immediato, completo, sicuro e senza ostacoli e impedimenti burocratici **all'assistenza umanitaria** attraverso tutte le possibili vie d'attraversamento e transfrontaliere, e per un impegno più deciso ed efficace per riattivare un **processo di pace e transizione democratica in mano ai civili**. Inoltre, si chiede a governi e donatori di **finanziare con urgenza** il *Piano di Risposta Umanitaria* delle Nazioni Unite per il 2025 garantendo fondi flessibili che possano essere incanalati verso gli attori umanitari locali.

Nel frattempo **nella Repubblica democratica del Congo precipita la situazione a Goma** occupata dai ribelli del M23 collegati al Ruanda. Centinaia di migliaia di persone in fuga e il rischio di una nuova guerra su ampia scala. Anche qui è la popolazione civile, già vessata da decenni di violenze e sfollamenti, a farne le spese. **Caritas Italiana è in contatto con la Caritas locale con la quale collabora da anni** per il sostegno alla martoriata popolazione nella regione orientale. La Caritas, molto presente nella regione del Kivu con numerosi programmi di aiuto alla popolazione, pur nel disorientamento e nel timore generale, sta monitorando la situazione e predisponendo un piano per l'assistenza dei nuovi sfollati.

È possibile contribuire agli interventi di Caritas Italiana per l'emergenza, utilizzando il conto corrente postale n. 347013, o [donazione on-line](#), o bonifico bancario specificando nella causale "Emergenza Sudan" tramite:

- Banca Popolare Etica, via Parigi 17, Roma – Iban: IT 24 C 05018 03200 00001 3331 111
- Banca Intesa Sanpaolo, Fil. Accentrata Ter S, Roma – Iban: IT 66 W 03069 09606 100000012474
- Banco Posta, viale Europa 175, Roma – Iban: IT 91 P 07601 03200 000000347013
- UniCredit, via Taranto 49, Roma – Iban: IT 88 U 02008 05206 000011063 119